

Paese tappezzato di volantini con i diktat del partito al sindaco. "Si parlano solo così"

Galeata, il Pd impone la moschea

Il Pdl: "Detta le regole alla Giunta come faceva il Pci"

GALEATA - "In Val Bidente il Pd è sempre più a pezzi, i democratici ormai comunicano tra loro solo con i volantini: dopo il caso del bianchetto a Civitella, oggi vediamo la questione moschea a Galeata". Parole degli esponenti del Pdl **Luca Bartolini** e Stefano Gagliardi a proposito dell'ultimo volantino di una serie firmato dal comitato Pd di Galeata, e riguardante la moschea - al solito camuffata da centro culturale - che potrebbe sorgere in via Don Facibeni.

"I contrasti interni al Pd sono sempre più evidenti e con questa comunicazione tramite volantini ci sono persone che hanno la presunzione di

dettare l'agenda alla giunta del sindaco Elisa Deo, come accadeva negli anni Cinquanta quando c'era il Pci al posto del Pd. Tra l'altro - proseguono Bartolini e Gagliardi - nel documento in questione il Pd è totalmente incoerente: prima parla di un centro culturale per cittadini di religione islamica, poi di un luogo dove praticare il culto e l'espressione religiosa. Ma allora il Pd lo dica chiaramente che vuole concedere la moschea!". "Pensavamo che battibecchi e contrasti sulle destinazioni edilizie del territorio comunale fossero finiti, invece a leggere il volantino del Pd di Galeata si direbbe tutto il contra-

rio - rimarcano i due consiglieri del Pdl - anche perché questi esponenti democratici chiedono chiaramente al Comune di occuparsi attivamente per favorire l'apertura della moschea, e da ciò si capisce che tra esecutivo e partito non c'è più alcun dialogo, né probabilmente una stessa visione del futuro territoriale. Come Pdl ribadiamo quella che è sempre stata la nostra chiara posizione: no alle moschee in Val Bidente fino a quando non saranno conosciute le provenienze dei fondi con cui le comunità islamiche - che spesso vivono di sussidi e corrono il rischio di infiltrazioni terroristiche - gestiscono

l'attività dei loro luoghi di culto. Anche per questo chiediamo che le autorità competenti eseguano rigorosi controlli, gli stessi richiesti a noi italiani per qualsiasi attività che prevede la concentrazione di persone, anche ai centri culturali islamici: non vogliamo negare a nessuno di pregare, chiediamo che vengano fatte rispettare le regole che valgono per gli italiani. Il Pd invece chiede che per alcuni si chiuda un occhio e si trovi una corsia preferenziale nei cambi di destinazione d'uso, per un luogo di culto dove si parla una lingua non comprensibile alle forze dell'ordine. Non è un modo democratico di comportarsi e di amministrare il bene comune, alla faccia della Costituzione cui il Pd s'aggrappa sempre".



Elisa Deo l'affascinante primo cittadino di Galeata sarebbe in fase di rottura con il Pd che vuole imporre la moschea

Bartolini e Gagliardi: non vogliamo negare a nessuno di pregare, vogliamo solo i controlli sugli islamici come si fanno per gli italiani

